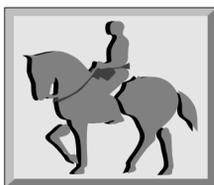




EQUITAZIONE

Squadrone tedesco da battere



LUCA MASOTTO

GLI AZZURRI IN GARA. Salto ostacoli: Bogni (cavallo Eileen), Dominici (Friso), Smit (Constantijn), Sozzi (Gaston M), ris. Arioldi (Rheingold) e Chiaudani (Double Take). Concorso completo: Campello (Mill Bank), Cappai (Night Court), Della Chiesa (Diver Dan), Delli Santi (Donnizetti), Gentini (Zigolo di San Calogero), Villara (Nikki Dow e Spartacus AA), ris. Brecciaroli (Mansell) e Mezzaroba (Seal of approval). Dressage: Fantoni (Sonny Boy), Margi (Destino di Acciarella), Laus (Liebenberg), Puccini (Fiffikus).

IL PRONOSTICO. Uber alles, tedeschi padroni d'Olimpia. Cavalli e cavalieri germanici hanno confermato alla Coppa delle Nazioni di Acquisgrana la loro superiorità. Il vero avversario potrebbe essere solo la rivalità intestina tra il campione del mondo Sloothak e Kirchoff che agli Europei dello scorso anno parlò di un cavallo dopato del rivale (trattamento a base di cortisone, procedura vietata dalla federazione internazionale). Pare che Sloothak abbia posto un esplicito veto alla presenza ad Atlanta di Kirchoff per queste accuse. Storie di doping e pozioni magiche dunque. L'Italia nei quartieri alti può presentare solo... un cavallo: è il San Patrignano Weihaiwei, di proprietà del centro recupero di tossicodipendenti, montato dall'iridato Sloothak. Il quale dovrà guardarsi anche dal connazionale Beerbaum, campione olimpico a Barcellona.

Per il resto è azzurro pallido: la formazione guidata dal ct Nooren è nelle ultime posizioni e le possibilità da podio sono ridottissime. Il secondo posto nel Gp Piazza di Siena di Sozzi, in sella a Gaston M, non deve ingannare: c'è ancora molto da fare e i tempi dei D'Inzeo è davvero lontano. Ancora più basse le quotazioni azzurre nel completo, specialità nella quale Australia, Germania e Nuova Zelanda si sfidano per l'oro. Il tecnico federale Bardinet ha preferito lasciare a casa cavalli giovani e promettenti (allenati con nuove tecniche dal centro sperimentale dell'Acqua Acetosa di Roma). Anche nel dressage l'Olimpiade è esclusiva questione tedesca che quattro anni fa riuscì nell'impresa di monopolizzare il podio di Barcellona. Come allora, ad ostacolare i tedeschi ci penserà l'amazzone olandese Van Grunsven, quarta nel '92, vice-campionessa d'Europa in carica e dominatrice della finale di Coppa del Mondo a Los Angeles '95 e Göteborg '96. La compagna italiana nella specialità è davvero in fondo al gruppo. Un pò come tutta l'equitazione azzurra, una delle poche discipline che presenta ad Atlanta una squadra destinata solo a fare da spettatrice.

DOVE SI «GIOCA». Al Georgia International Horse Park, area da 461 ettari situata a Conyers, a 53 chilometri dal Villaggio Olimpico.

IL PROGRAMMA. 21-26/7 concorso completo; 27-28/7 dressage a squadre; 1/8 (giornata finale) salto ostacoli a squadre; 3/8 (giornata finale) dressage individuale; 4/8 (giornata finale) salto ostacoli individuale.

VERSO ATLANTA. A Las Vegas, la scommessa olimpica va avanti a rilento

	ATLANTA '96																
	I 17 GIORNI OLIMPICI																
	La cerimonia di apertura della XXVI Olimpiade avrà luogo ad Atlanta e verranno assegnate 271 medaglie d'oro.																
	LUGLIO								AGOSTO								
	venerdì	sabato	domenica	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato	domenica
	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	1	2	3	4
Cerimonie	●																●
Arco										●	●	●	●	●	●		
Aletica																	
Badminton																	
Baseball-Softball																	
Pallacanestro		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Pugilato		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Calcio		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Canoa																	
Canottaggio																	
Ciclismo																	
Equitazione																	
Ginnastica																	
Hockey prato																	
Judo		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Lotta		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Pallamano																	
Pallavolo		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Pentathlon																	
Scherma		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Sollevamento pesi		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Sport acquatici		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Tennis																	
Tennis tavolo																	
Tiro olimpico		●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
Vela																	

Ma i Giochi non vanno ad alta quota

La febbre dei dollari a Las Vegas è una prerogativa. Ma le Olimpiadi, per il momento, non hanno stimolato le fantasie dei bookmakers. Poche quotazioni, offerte anche tiepidamente. Ma i Giochi non sono ancora iniziati...

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

■ LAS VEGAS. La notizia da Las Vegas, capitale americana (e forse mondiale) del gioco e delle scommesse, è una non-notizia: a meno di cinque giorni dall'inizio delle Olimpiadi, nel week-end del 4 luglio che ha portato quaggiù un'irrefrenabile orda di potenziali scommettitori, Atlanta '96 non è ancora quotata. Volete puntare su Michael Johnson o sui ragazzi di Velasco? Impossibile. I reparti sportivi dei grandi casinò di Las Vegas non prevedono né quote né scommesse sui Giochi.

A questo punto, avrete varie domande da rivolgerci. E noi siamo pronti a rispondervi. Prima domanda. Forse che gli allibratori di Las Vegas si concentrano esclusivamente sulle corse dei cavalli e sugli sport «americani» come baseball, basket e football? Assolutamente no. In questo week-end si poteva scommettere, e con quotazioni interessanti, sulle semifinali di Wimbledon (se vi interessa, ecco le quote del Caesar's Palace: più 160 per la vittoria di Malivai Washington, più 200 per quella di Jason Stoltenberg).

Seconda domanda. Forse è troppo presto? Per carità! Qui a Las Vegas si può scommettere già oggi su chi si aggiudicherà il campionato di basket Nba del 1997 (le quote del Mgm Grand: Chicago Bulls alla pari, Seattle Sonics 7/2, San Antonio Spurs 7/1, Houston Rockets 10/1 e giù giù fino a quei poveracci dei Vancouver Grizzlies, 500/1!). Oppure, su chi vincerà il prossimo Superbowl di football, in programma il 26 gennaio 1997 al Superdome di New Orleans (anche qui, per curiosità, alcune quote del Grand: Dallas Cowboys 3/1, San Francisco 49ers 4/1, Pittsburgh Steelers 8/1, per chiudere con gli sfigatissimi Jacksonville Jaguars, 100/1).

Terza domanda. Forse a Las Vegas si gioca solo su corse di cavalli o su campionati in qualche modo «normali», e i grandi eventi come Olimpiadi o Mondiali di calcio sono banditi? Assolutamente no, possiamo testimoniare di persona. A Las Vegas venimmo anche due anni fa. Mancava una settimana all'inizio della World Cup e sul calcio si scommetteva, eccome. Le quotazioni del mondiale occupavano un angolo del casinò, ma c'erano: il Brasile stava 3/1, Italia e Germania si dividevano le piazze d'onore intorno al 4-5/1, e da qualche parte c'era un'appetitosissima Argentina quotata 9/1. Scrivemmo, nell'occasione, che quella era la giocata da fare e ci ripensammo a lungo quando un sorteggio antidoping quanto meno malizioso beccò Maradona positivo, chiudendo in pratica il mondiale della squadra. Chissà, forse l'avevano giocata in troppi...

Insomma, in attesa di una quarta domanda che vi consentiremo solo nelle ultime cinque righe, una considerazione va fatta: se Las Vegas e i suoi casinò sono un termometro della febbre sportiva americana, ebbene, la febbre per le Olimpiadi sta crescendo lentamente. Tra l'altro, il tema del giorno da queste parti - oltre alla stagione del baseball, si capisce - è il problema-Mike Tyson. Un problema almeno triplice. Da un lato la bronchite (vera? diplomatica?) che ha costretto Mike a rinviare il match con il perditoro Bruce Seldon, in programma qui a Vegas il 13 luglio (probabilmente sarà recuperato il 7 settembre). Dall'altro, le polemiche degli altri possibili, e più pericolosi, avversari di Tyson (Lewis e

Holyfield in primis) che vedono allontanarsi la loro chance e accusano Mike e il suo staff di codardia. Infine, il fatto più grave: le vendite dei biglietti per Tyson-Seldon vanno molto a rilento, e questo è un duro smacco sia per il campione, sia per il grande hotel-casino Mgm Grand che ha «scippato» il match alla sede storica, il Caesar's Palace. Una scelta che rientra in logiche commerciali e «filosofiche»: il Grand, albergo e casa da gioco «a tema» sui film hollywoodiani (vi si entra dalla bocca del leone della Metro, e si viene accolti dai personaggi del *Mago di Oz*), è l'esponente più clamoroso e gigantesco della nuova ideologia multimediale che vuole imporre Las Vegas come città-parco di divertimenti per tutti i ceti, i sessi, le età. Portare Tyson in quello che, con le sue 5000 stanze, è il più grande albergo-luna park del mondo significa inserire la boxe in questo *merchandising* a 360 gradi. Se poi il match va male, immaginatevi quanto si incanzano alla Mgm e quanto si fregano le mani al Caesar's...

Tornando alle Olimpiadi, le ragioni del black-out possono essere molteplici. Di sicuro, essendo fatta di molti sport, l'Olimpiade mette in oggettiva difficoltà gli allibratori. Quali sport quotare, e come? Dare quote su tutti gli atleti? Umanamente impossibile. Puntare solo sulle specialità e sugli atleti più popolari? Forse, ma con quale criterio?

Vedrete che finirà proprio così. Ed è la risposta alla vostra quarta domanda, così come l'abbiamo formulata per voi a un allibratore del Caesar's: ma alla fine, durante le Olimpiadi, si potrà scommettere? «Sì, un po'. Su alcune gare dell'atletica, sulla pallavolo, sul baseball, forse sul calcio. E sicuramente sul basket». Ma che bella pensata! E chi diavolo vorrà puntare le quote ridicole che avrà la nazionale Usa, sicura vincitrice? O, al contrario, chi getterà denaro scommettendo sulle altre squadre, che avranno quote astronomiche ma non vinceranno mai? Nossignore, Las Vegas non sarà il posto giusto per seguire Atlanta '96. Mettete i vostri dollari sui Dallas Cowboys, quelli sono soldi sicuri...

Tutto questo, nonostante i giornali ne parlino diffusamente e l'impegno di alcune aziende nel business olimpico. L'America, si sa, è un paese di giornali locali. Ed è interessante vedere come ogni città guarda ad Atlanta con un occhio particolare. Esempi? Qui in Nevada, il giornale è il «Las Vegas Review-Journal». Nelle pagine economiche c'è un orgoglioso articolo sulla Ges, una ditta di Las Vegas specializzata nell'organizzazione delle fiere commerciali. La Ges fornirà ad Atlanta arredi, servizi elettrici, addobbi e soprattutto la vera, grande padrona dei Giochi e dell'America tutta: l'aria condizionata. Altre due aziende hanno l'Olimpiade come cliente: la Service Plumbing Corp (consociata della Ges) cura gli impianti idraulici del Villaggio Olimpico (penseremo a lei ogni volta che andremo al bagno), la United Solar Energy si occupa della temperatura dell'acqua della piscina olimpica. Ma tutto questo impegno parallelo, non scatenano la fantasia dei bookmaker locali. Le imprese di «fulmine» Johnson, non valgono gli uppercut di Tyson o i rovesci di Sampras.

RADIOLIMPIA

I britannici sotto speciale protezione

Romario è triste. «Noi non ci saremo». All'attaccante brasiliano Romario non è infatti andato giù il fatto di non essere convocato dal ct Zagallo nella nazionale che disputerà i Giochi. Per l'attacco infatti il tecnico gli ha preferito Bebeto e Rivaldo, nonostante in questi ultimi mesi Romario sia stato uno dei maggiori realizzatori con una media di un gol a partita. «Ad Atlanta avrei voluto rifarmi della delusione di otto anni fa a Seul dove il Brasile in finale fu scippato dall'Urss».

Protezione speciale. La squadra britannica ai Giochi riceverà una protezione speciale da parte della polizia americana per paura di possibili attentati dell'ira dopo la recrudescenza della questione irlandese negli ultimi giorni. Ne dà notizia il giornale «The Mail» aggiungendo che la decisione di assicurare una speciale protezione alla squadra britannica è stata presa dallo stesso presidente Bill Clinton e dal suo vice Al Gore.

Portabandiera. La tennista Steffi Graf si è detta entusiasta dell'idea di potere essere la portabandiera della delegazione tedesca nella cerimonia d'apertura dei Giochi Olimpici. La numero una tedesca ha tuttavia precisato di non aver ricevuto ancora una conferma ufficiale della sua posizione di favorita per il ruolo di portabandiera, cui aspirano anche gli schermidori Arnd Schmitt ed Elmar Bormann e l'hockeista Carsten Fischer.

Si ringraziano la McCann Erickson, Valeria Gasparri e l'editore per la loro collaborazione.

In Bosnia la guerra è finita. E ora chi glielo spiega alle mine?

EMERGENZA MINE.

Crudeli, determinate e sorde a qualsiasi appello: le mine sono un vero serial killer. In Bosnia e Herzegovina la popolazione è ancora flagellata da questo nemico silenzioso, che non rispetta i trattati di pace e che uccide soprattutto i bambini.

formazione di operatori per lo sminamento. Con un contributo di 10 mila lire puoi donare a un bambino bosniaco una maglietta con le avvertenze elementari per riconoscere ed evitare il pericolo delle mine. In Bosnia la guerra non è morta, è sepolta. Facciamo qualcosa.

CON UNA MAGLIETTA SI PUÒ SALVARE LA VITA A UN BAMBINO.

INTER SOS ha avviato un programma di informazione della popolazione e di

Portiamo la solidarietà in prima linea.

Vorrei ricevere gratuitamente "INTER SOS Notizie"

Nome: _____

Indirizzo: _____

INTER SOS - Via Goito, 39 - 00185 Roma - Tel: 06/4466710 Fax: 06/4469290

PER SOSTENERE INTER SOS: versamento sul c.c. bancario: 46163/0 ROLD Banca 1473 - Filiale Roma 10 - ABI 3556 - CAB 3220 - oppure sul c.c. postale: 87702007 UN 003